

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

**DIRETTORIO
DI
PASTORALE FAMILIARE**

PER LA CHIESA IN ITALIA



Referenti per Rimini

-
- **Assistente Diocesano:** Mons. Fausto LANFRANCHI
Tel. 0541.787183 – E-mail: centromarvelli@libero.it
 - Alfio e Mimma ROSSI
Tel. 0541.785653 E-mail: alfioemimma75@libero.it
 - Giorgio e Elena CALESINI
Tel. 0541.307762 – E-mail: famigliacalesini@alice.it
 - Nino e Loretta LUZIO
Tel. 0541.774447 E-mail: ninoelori@gmail.com

Sito: www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm

**Annunciare, celebrare, servire
Il “Vangelo della famiglia”**

I FASCICOLI DEL DIRETTORIO

Fascicolo 13

DI PASTORALE FAMILIARE

Verranno messe a disposizione presso la
Parrocchia di S. Giovanni Battista
in occasione dell'Adorazione notturna di:

Sabato 4 luglio	2009	Fascicolo 1 – Presentazione Introduzione (1 – 3)
Sabato 1 agosto	“	Fascicolo 2 – Capitolo I (4 – 22) Il “Vangelo del matrimonio e della famiglia”
Sabato 5 settembre	“	Fascicolo 3 – Capitolo II (23 – 36) Chiamati all'amore
Sabato 3 ottobre	“	Fascicolo 4 – Capitolo III (37 – 68) Fidanzamento tempo di grazia
Sabato 7 novembre	“	Fascicolo 5 – Capitolo IV (69 – 91) La celebrazione del matrimonio
Sabato 5 dicembre	“	Fascicolo 6 – Capitolo V (92 – 112)) Una pastorale per la crescita della coppia e della famiglia
Sabato 2 gennaio	2010	Fascicolo 7 – Capitolo V (113 – 133)) Una pastorale per la crescita della coppia e della famiglia
Sabato 6 febbraio	“	Fascicolo 8 – Capitolo VI (134 -161) La missione della famiglia nella Chiesa e nella società
Sabato 6 marzo	“	Fascicolo 9 – Capitolo VI (162 - 188) La missione della famiglia nella Chiesa e nella società

l'apostolato «operando dall'intimo delle realtà terrene».

Il fine specifico dei membri dell'Istituto “Santa Famiglia”
consiste nel tendere alla santità, rendendo sempre operante la
grazia del Sacramento del Matrimonio mediante l'amore
reciproco, la cristiana educazione dei figli, l'aiuto scambievole
per la propria santificazione; tutto questo nella pratica dei santi
voti, osservati secondo il loro stato di vita e come missione:

- ✓ l'annuncio di Cristo Maestro Via, Verità e Vita;
- ✓ la promozione delle diverse forme di apostolato familiare;
- ✓ l'aiuto ai fidanzati nella preparazione al matrimonio;
- ✓ il sostegno alle famiglie in difficoltà nel loro rapporto di
coppia;
- ✓ l'inserimento e la collaborazione nelle iniziative parrocchiali
e diocesane per la famiglia.

Fedeli al loro Fondatore, essi prestano particolare
attenzione ed impegno all'evangelizzazione con gli strumenti
della comunicazione sociale, quale privilegiata forma di
promozione umana e cristiana.

Istituto "Santa Famiglia"

Dio volendo restaurare ogni cosa in Gesù Cristo, dispose che Egli iniziasse la sua opera presentando a tutte le famiglie un perfetto modello nella Famiglia di Nazareth. Nella Santa Famiglia, infatti, i padri, le madri e i figlioli trovano divine lezioni di pazienza di castità, di amore filiale, di laboriosità. Là Gesù visse, lavorò, pregò per tanti anni e così la restaurazione cominciò dalla famiglia.

Beato Don Giacomo Alberione
(Fondatore della Famiglia Paolina)

L'Istituto "Santa Famiglia", nato dal cuore del Beato Don Giacomo Alberione, formato da coniugi cristiani, fa parte della Famiglia Paolina formata da cinque Congregazioni:

- Società San Paolo (Sacerdoti e laici consacrati che vivono in comunità);
- Suore Figlie di San Paolo;
- Suore Pie Discepolo del Divin Maestro;
- Suore di Gesù Buon Pastore (dette Pastorelle);
- Suore della Regina degli Apostoli (dette Apostoline);

e quattro Istituti Secolari:

- Gesù Sacerdote (Formato da sacerdoti diocesani);
- San Gabriele Arcangelo (Formato da laici consacrati);
- Maria SS.ma Annunziata (Formato da laiche consacrate);
- **Santa Famiglia (Formato da coniugi consacrati);**

ed infine l'Unione dei Cooperatori Paolini.

I membri dell'Istituto Santa Famiglia sono veri consacrati nel mondo e traggono la loro origine dalla Santa Famiglia di Nazareth a cui si ispirano come modello, luce e sorgente di grazia.

La loro condizione è la «secolarità», cioè sono coppie di sposi che vivono nel normale contesto sociale ed esercitano

Sabato 3 aprile 2010 **Sabato Santo – Veglia Pasquale**
(Non c'è l'Adorazione notturna)

Sabato 8 maggio “ **Fascicolo 10** – Capitolo VII (189 - 206)
La pastorale delle famiglie in situazioni difficili o irregolari

Sabato 5 giugno “ **Fascicolo 11** – Capitolo VII (207 - 234)
La pastorale delle famiglie in situazioni difficili o irregolari

Sabato 3 Luglio “ **Fascicolo 12** – Capitolo VIII (235–257)
Le strutture e gli operatori della Pastorale Familiare

Sabato 7 agosto “ **Fascicolo 13** –Capitolo VIII (258– 270)
Le strutture e gli operatori della Pastorale Familiare
Conclusione (271 – 273)

Sabato 4 settembre “ **Fascicolo 14** - Appendice
Decreto generale sul matrimonio canonico (1 – 35)

Sabato 2 ottobre “ **Fascicolo 15** – Appendice
Decreto generale sul matrimonio canonico (36 – 66)

* * * * *

Sabato 6 novembre “ **Fascicolo 16** – Rito del Matrimonio

B.

GLI OPERATORI DELLA PASTORALE FAMILIARE

258 Nella comunità cristiana e in comunione con essa, la pastorale familiare, come ogni altra forma di pastorale, è compito che grava su *tutti e su ciascuno*, secondo il proprio posto e ministero¹.

Una responsabilità di tutti e di ciascuno e il bisogno di specifici operatori

D'altra parte, c'è bisogno di formare operatori intelligenti e disponibili: sono essi gli artefici e i promotori fedeli, convinti e generosi di una attenzione e di una sollecitudine che interpella l'intera compagine ecclesiale e l'anima preziosa e indispensabile di ogni struttura e di ogni servizio che appare opportuno o necessario.

I Vescovi

259 Primi responsabili della pastorale familiare nelle loro diocesi, *i Vescovi* consacrino interessamento, sollecitudine, tempo, personale, risorse a questo ambito e dimensione della pastorale; offrano il loro appoggio personale e il loro sostegno a tutti coloro che, a iniziare dalle famiglie, sono impegnati nelle strutture diocesane di pastorale familiare²; non tralascino di offrire indicazioni precise e puntuali sui cammini e sulle iniziative da realizzare.

Compiti e responsabilità dei Vescovi

Ricordino quanto Paolo VI scriveva loro: «A tutti rivolgiamo un pressante invito. Con i sacerdoti vostri cooperatori e i vostri fedeli, lavorate con ardore e senza sosta alla salvaguardia e alla santità del matrimonio, perché sia sempre più vissuto in tutta la sua pienezza

¹Cf *Evangelizzazione e sacramento del matrimonio*, n. 58.

²Cf *Familiaris consortio*, n. 73.

L'azione pastorale è sempre espressione dinamica della realtà della Chiesa, impegnata nella sua missione di salvezza. Anche la pastorale familiare - forma particolare e specifica della pastorale - ha come suo principio operativo e come protagonista responsabile la Chiesa stessa, attraverso le sue strutture e i suoi operatori [...]

Ogni Chiesa locale e, in termini più particolari, ogni comunità parrocchiale deve prendere più viva coscienza della grazia e della responsabilità che riceve dal Signore in ordine a promuovere la pastorale della famiglia.

Ogni piano di pastorale organica, ad ogni livello, non deve mai prescindere dal prendere in considerazione la pastorale della famiglia.

(*Familiaris consortio*)

E' compito dei sacerdoti, provvedendosi una necessaria competenza sui problemi della vita familiare, aiutare amorosamente la vocazione dei coniugi nella loro vita coniugale e familiare, con i vari mezzi pastorali: la predicazione della parola di Dio, il culto liturgico, ed altri aiuti spirituali, ed aiutarli con umanità e pazienza nelle loro difficoltà, rafforzarli nella carità, perché si formino famiglie risplendenti di serenità luminosa.

(*Gaudium et spes*)

Nell'edificazione di una comunità ecclesiale unita nella carità e nella verità di Cristo, è fondamentale la testimonianza e la missione della famiglia cristiana.

Costituita dal sacramento del matrimonio "chiesa domestica", la famiglia «riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la sua Chiesa» (*Familiaris consortio*, 17).

Essa è il primo luogo in cui l'annuncio del Vangelo della carità può essere da tutti vissuto e verificato in maniera semplice e spontanea: marito e moglie, genitori e figli, giovani e anziani.

(*Evangelizzazione e testimonianza della carità*)

Per la meditazione e la preghiera

Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro.

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace.

(Vangelo secondo Luca)

Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.
Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.
Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza.
Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non resterà confuso quando verrà a trattare
alla porta con i propri nemici.

(Salmo)

umana e cristiana. Considerate questa missione come una delle vostre più urgenti responsabilità nel tempo presente»³.

I presbiteri e i diaconi

260 Parte essenziale del ministero della Chiesa verso il matrimonio e la famiglia è il compito svolto dai *presbiteri*, la cui responsabilità si estende non solo ai problemi morali e liturgici, ma anche a quelli di carattere personale e sociale della vita coniugale e familiare⁴.

La multiforme
responsabilità
dei presbiteri...

Siano annunciatori fedeli e coraggiosi dell'intero "Vangelo del matrimonio e della famiglia" anche con tutte le sue conseguenze etiche; promuovano e animino adeguatamente gli itinerari di preparazione al matrimonio, curino la celebrazione delle liturgie nuziali, valorizzino e sostengano forme e iniziative varie di accompagnamento delle coppie e delle famiglie; siano guide spirituali pazienti e illuminate degli sposi, dei figli e delle famiglie intere; sostengano le famiglie nelle loro difficoltà e sofferenze, affiancandosi ai membri di esse e aiutandoli a vedere la loro vita alla luce del Vangelo; operino perché in ogni comunità parrocchiale ci sia un numero sufficiente di animatori di pastorale familiare adeguatamente preparati.

Il loro insegnamento e i loro consigli siano sempre «in piena consonanza col magistero autentico della Chiesa, in modo da aiutare il popolo di Dio a formarsi un retto senso della fede da applicare, poi, alla vita concreta» e da evitare ai fedeli smarrimenti, confusioni e ansietà di coscienza⁵. Nello stesso tempo, siano disponibili all'accoglienza, capaci di valorizzare e promuovere i diversi ministeri e carismi, ricchi di quelle virtù umane che li mettono in grado di

³*Humanae vitae*, n. 30.

⁴Cf *Familiaris consortio*, n. 73.

⁵Cf *ivi*.

accompagnarsi ai coniugi e alle famiglie, sostenendoli in modo discreto e insieme autorevole.

Nella preparazione teologica e pastorale dei presbiteri, nel loro aggiornamento e nella varie iniziative promosse per la loro formazione permanente, trovi posto in modo adeguato lo studio del matrimonio nelle sue dimensioni sacramentali, morali, spirituali e canoniche e della stessa pastorale familiare⁶.

... e la
necessità della
loro
preparazione

261 Analoghe considerazioni valgono per i *diaconi*, ai quali venga affidata la cura di questo ambito pastorale. Soprattutto nel caso di diaconi coniugati, può risultare prezioso un esercizio del loro ministero con le famiglie e per le famiglie; sia comunque premura e responsabilità del Vescovo discernere cosa è più opportuno al riguardo e offrire le necessarie indicazioni.

Il prezioso
apporto
dei diaconi

I coniugi e le famiglie

262 Venga soprattutto riconosciuto, promosso e valorizzato il posto singolare che, in forza della grazia del sacramento del matrimonio, spetta ai *coniugi* e alle *famiglie*: essi «non sono soltanto l'oggetto della sollecitudine pastorale della Chiesa, ma ne sono anche il soggetto attivo e responsabile in una missione di salvezza che si compie con la loro parola, la loro azione e la loro vita»⁷.

Fondamento
e ambiti
dell'impegno
di coniugi
e famiglie
come soggetto
di pastorale
familiare

⁶Cf *Deliberazioni conclusive della XII Assemblea Generale della CEI*, Deliberazioni, n. 6; *Regolamento degli studi teologici dei seminari maggiori d'Italia*, nn. 40. 48. 51.

⁷*Evangelizzazione e sacramento del matrimonio*, n. 59; cf *Familiaris consortio*, n. 71.

270 Per la natura che le contraddistingue e per le finalità che si propongono, queste “scuole” devono:

... loro finalità

- formare gli operatori ad un autentico senso della Chiesa: se, infatti, ogni azione pastorale deve fare attenzione ai riflessi familiari di ogni scelta e iniziativa, non può essere però la pastorale familiare ad esaurire l'intera opera della Chiesa. Sono, quindi, necessari, un'apertura a tutto ciò che contribuisce all'edificazione della Chiesa e una reale disponibilità al confronto e alla collaborazione con gli operatori degli altri ambiti pastorali;
- offrire conoscenze sufficienti circa gli aspetti antropologici, biblici, teologici, morali, canonistici e spirituali riguardanti il matrimonio e la famiglia. Una particolare attenzione va riservata agli aspetti e ai contenuti pastorali, con attenzione sia alle indicazioni contenute in questo *Direttorio*, sia alla storia e alle determinazioni più specifiche della propria Chiesa diocesana;
- proporre alcune strumentazioni, soprattutto di ordine psicologico e pedagogico, sia per poter attivare rapporti corretti con le singole persone e con le diverse famiglie, sia per essere in grado di animare momenti comunitari e di gruppo per i fidanzati e per le famiglie.

E' necessario, al riguardo, che quanti appartengono a queste professioni, grazie anche all'invito e alla sollecitazione che utilmente può venire da amici e dagli stessi responsabili della comunità cristiana, si interrogino e si rendano disponibili per un impegno più diretto, e normalmente secondo l'ottica del volontariato, con le famiglie e per le famiglie, sia nelle strutture di pastorale familiare sia in quelle più propriamente di promozione umana.

La formazione degli operatori

269 Perché gli operatori possano svolgere responsabilmente il loro servizio è importante e necessaria anche una loro *adeguata preparazione*¹⁵, da attuarsi sia in eventuali istituti specializzati¹⁶, sia in “scuole” o altre analoghe iniziative appositamente organizzate nelle Chiese locali.

In ogni diocesi, o a livello interdiocesano - secondo forme plurime e articolate di collaborazione con facoltà teologiche, istituti di pastorale, istituti di scienze religiose o realtà simili - si promuovano queste “scuole per operatori di pastorale familiare”, sotto la responsabilità del Vescovo e dei suoi organismi pastorali. Non si manchi neppure, in questo contesto, di riconoscere e valorizzare l'apporto prezioso e competente che può derivare da alcuni soggetti specifici (quali centri culturali, consultori, associazioni, gruppi e movimenti). In ogni caso il loro ruolo non deve porsi in alcun modo in alternativa all'impegno comune della Chiesa diocesana, ma deve sapersi raccordare con esso.

Promozione, nelle diocesi, di scuole per operatori di pastorale familiare: ...

¹⁵Cf *ivi*, n. 70.

¹⁶Si ricordi, in particolare, presso la Pontificia Università Lateranense, l'Istituto “Giovanni Paolo II” per studi su Matrimonio e Famiglia.

Singolarmente o in forma associata, coniugi e famiglie siano attori e soggetti di pastorale familiare in comunione e collaborazione con gli altri servizi e ministeri operanti nel popolo di Dio, in particolare con i presbiteri e i diaconi, i religiosi e le religiose, i catechisti e gli educatori, i teologi e gli esperti di scienze umane⁸.

263 Come già ampiamente è stato illustrato anche in questo *Direttorio*⁹, svolgono il loro servizio anzitutto in seno alla propria famiglia, con la testimonianza di una vita matrimoniale e familiare condotta secondo il progetto di Dio, con la procreazione responsabile e l'educazione e la formazione cristiana dei figli, con la realizzazione di una autentica comunità di persone. Si aprano, inoltre, ad una cordiale e intelligente partecipazione alla vita della Chiesa e della società, con particolare attenzione alle altre famiglie.

Religiosi, religiose e consacrati secolari

264 Consapevoli che il contributo proprio e originale che sono chiamati a offrire agli sposi e alle famiglie è quello della loro consacrazione a Dio, *i religiosi, le religiose e i membri di istituti secolari e di altri istituti di perfezione* vivano e testimonino con gioia la loro vocazione e siano richiamo trasparente e costante all'assoluto del Regno, nel quale anche il matrimonio e la famiglia trovano il loro significato e il loro valore.

La testimonianza originale dei religiosi e delle religiose...

265 Nello stesso tempo, vedano nell'apostolato rivolto alle famiglie uno dei compiti più urgenti e prioritari da vivere nell'attuale situazione storica.

... e le forme del loro apostolato familiare

⁸Cf *Evangelizzazione e sacramento del matrimonio*, n. 60; *Familiaris consortio*, n. 71.

⁹Cf sopra, in particolare ai nn. 134-188; cf anche *Familiaris consortio*, n. 71.

Di conseguenza, singolarmente o in forma associata: si mettano a servizio delle famiglie, con particolare sollecitudine verso i bambini, specialmente se abbandonati, indesiderati, orfani, poveri o handicappati; visitino le famiglie e si prendano cura degli ammalati e degli anziani; coltivino rapporti di rispetto e di carità con le famiglie incomplete, in difficoltà o disgregate; offrano la loro opera di consulenza e di insegnamento nella preparazione dei fidanzati al matrimonio, nell'aiuto alle coppie per una procreazione veramente responsabile, negli itinerari di catechesi familiare, soprattutto prebattesimale; aprano le proprie case all'ospitalità semplice e cordiale perché le famiglie vi possano fare esperienze spirituali ricche e significative¹⁰.

I fedeli laici

266 Poiché vivono nel mondo, inseriti anzitutto nelle quotidiane condizioni della vita familiare e, in modo proprio e peculiare, sono chiamati a «cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio»¹¹, i *fedeli laici* trovano nella famiglia il primo e privilegiato ambito del loro impegno apostolico e sociale.

La famiglia primo e privilegiato ambito dell'impegno apostolico e sociale dei laici

Si adoperino, innanzitutto, per fare della famiglia una autentica comunità di persone, dove i rapporti sono animati e guidati dalla legge dell'amore gratuito e fedele. Soprattutto quando il contesto culturale, sociale, economico e politico attenta alla dignità della famiglia stabilmente fondata sul matrimonio e alla sua originaria funzione di sorgente della vita e di educazione delle persone, siano solleciti sia nel rendere la famiglia cosciente della sua identità di primo nucleo sociale di base e del suo ruolo originale nella società, sia nel reclamare e nel contribuire a mettere in atto interventi

¹⁰Cf *Familiaris consortio*, n. 74.

¹¹Cf *Lumen gentium*, n. 31; *Christifideles laici*, n. 15.

culturali, mezzi economici e strumenti legislativi destinati ad assicurare alla famiglia i diritti di cui è titolare¹².

La donna

267 Tra i fedeli laici, soprattutto nell'odierno momento storico, un ruolo tutto particolare spetta alla *donna*: quello di dare piena dignità alla vita matrimoniale e alla maternità.

Il ruolo particolare della donna oggi

Nuove possibilità, infatti, «si aprono oggi alla donna per una comprensione più profonda e per una realizzazione più ricca dei valori umani e cristiani implicati nella vita coniugale e nell'esperienza della maternità: l'uomo stesso - il marito e il padre - può superare forme di assenteismo o di presenza episodica e parziale, anzi può coinvolgersi in nuove e significative relazioni di comunione interpersonale, proprio grazie all'intervento intelligente, amorevole e decisivo della donna»¹³.

Laici specializzati

268 Per la preparazione al matrimonio e nel cammino delle famiglie è di non poco giovamento anche la presenza discreta e competente di alcuni *laici specializzati* - medici, uomini di legge, psicologi, assistenti sociali, pedagogisti, consulenti, ecc. -, i quali, sia individualmente sia attraverso il loro impegno in diverse associazioni e iniziative, prestano la loro opera di illuminazione, di consiglio, di orientamento, di sostegno¹⁴.

Importanza di una presenza discreta e competente di laici specializzati

¹²Cf *Christifideles laici*, n. 40.

¹³*Ivi*, n. 51. Cf *Mulieris dignitatem*, n. 18.

¹⁴Cf *Familiaris consortio*, n. 75.